

# LA MOSTRA

## Volti di dei, eroi e guerrieri Le sculture di Mitoraj a Pompei

*L'artista che tra marmi e bronzi insegue la bellezza greca e romana «donerà una sua opera agli scavi». Parola del gallerista Stefano Contini che ha sostenuto l'esposizione*

### ■ ■ ■ VERA AGOSTI

■ ■ ■ Frammenti, volti bendati, corpi mutilati e acefali, in marmo e in bronzo, talvolta ricoperti da patine colorate. Sono Ikaro, Ikaria, Eros e Osiride..., gli dei, gli eroi e i guerrieri dello scultore Igor Mitoraj. I suoi splendidi pezzi, che rincorrono nel marmo la bellezza della statuaria greca e nel bronzo la scultura etrusca e romana, sono esposti nella mostra Mitoraj a Pompei, presso gli scavi archeologici, dal Santuario di Venere al Foro, da Via dell'Abbondanza alle Terme Stabiane, fino al Quadriportico dei Teatri, sino all'8 gennaio 2017. L'esposizione, con il sostegno di Jean-Paul Sabatié, erede dell'artista, è stata presentata da Eike D.Schmidt, il direttore degli Uffizi, dal critico Richard Cork, l'ex direttore della Serpentine Gallery, dal Soprintendente Massimo Osanna, dal ministro Dario Franceschini, dal prof. [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#) della [fondazione Terzo Pilastro](#)-Italia e Mediterraneo, che ha sostenuto economicamente la mostra, e dal gallerista Stefano Contini. Intervistiamo quest'ultimo per saperne di più.

**Come hanno risposto all'iniziativa le istituzioni di Pompei?**

«Pompei mi ha accolto in modo eccellente, quando si organizza una mostra ci possono essere sempre alcuni piccoli problemi, ma noi abbiamo lavorato nel modo più professionale possibile».

**Può dirci qualcosa sull'affluenza del pubblico? Commenti, impressioni, qualche dato.**

«Le racconto un fatto di cronaca. I giorni scorsi gli scavi sono stati chiusi per alcune ore perché c'è una regola per cui se si superano i 12mila visitatori bisogna interrompere il flusso di turisti in ingresso. Questo testimonia il grande successo: gli scavi sono già di per sé molto amati, ma anche Mitoraj fa la sua parte nel suscitare interesse».

**Si sa che avete deciso una nuova donazione...**

«Sì, a fine mostra, quindi da gennaio, o da febbraio se dovessi prorogarla, verrà donata un'opera di Mitoraj agli scavi di Pompei. Jean-Paul Sabatié ed io, con l'assenso del Soprintendente e l'accordo del ministro Franceschini, entusiasta all'idea che una scultura rimanga in permanenza in un sito così carico di storia, abbiamo scelto il Dedalo».

**Come siete pervenuti a questa scelta?**

«È la scultura che è stata individuata da tutti quanti in completo accordo. Alta 8 metri, si staglia all'ingresso degli scavi. È la più visibile e anche la più idonea, una delle più significative».

**Ci può raccontare quali altre donazioni avete operato?**

«Ad Agrigento, nella Valle dei Templi, è stato lasciato l'Angelo Caduto di Mitoraj. A Pisa il Comune ha acquisito un'opera, sempre di Mitoraj, che rimarrà nella Piazza dei



Miracoli. Noi abbiamo piacere che dove si organizzano mostre così importanti a livello mondiale resti una presenza dell'artista, una sua testimonianza».

#### **Anche i suoi figli sono galleristi...**

«Sì, uno ha una galleria a Londra e uno a Venezia. Stanno portando avanti l'attività con successo e ne sono orgoglioso, perché non sempre i figli seguono la professione del padre».

#### **Siete preoccupati per la Brexit?**

«Tutti sono preoccupati per la Brexit. Il mondo cambia sempre più velocemente, tutto si adatta e si ricompone. Il mondo dell'arte rappresenta una nicchia. Credo che soffriremo poco, non cambie-

rà molto. L'essere umano fortunatamente è dotato di spirito di conservazione. Poi gli Inglesi sono un popolo intelligente, troveranno di certo delle soluzioni perché tutto cambi senza che nulla cambi. Non dimentichiamo che il mondo dell'arte è internazionale, non solo inglese. A Londra comunque passano collezionisti importanti, con grandi possibilità economiche e con una solida cultura internazionale, per esempio gli arabi. Sono i ricchi che comprano le opere che vendiamo e saranno lo zoccolo duro del mercato dell'arte».

#### **Attualmente è ancora al lavoro? Dove passerà l'estate?**

«Tutte le gallerie sono aperte adesso. Ora mi trovo a Cor-

tina, dove abbiamo una collettiva. In estate qui si lavora soprattutto per una ventina di giorni, le mostre importanti le organizziamo in inverno».

#### **Quali sono le vostre altre mostre in corso?**

«A Venezia abbiamo una straordinaria mostra di Julio Larraz, l'artista americano-cubano che seguo da anni».

#### **E i progetti futuri?**

«L'anno prossimo a Venezia, durante la Biennale, avrò una mostra di Manolo Valdes, uno dei più grandi artisti a livello internazionale, con opere in anteprima. Da anni desideravo lavorare con lui e ho trovato finalmente l'accordo. Sarà una delle mostre basilari della galleria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il gallerista Stefano Contini che sostiene la mostra di Igor Mitoraj: si potrà visitare fino all'8 gennaio 2017 a Pompei*